

1648  
*Il Duca di  
 Beffort, sta-  
 to in prigio-  
 ne per cin-  
 que anni en-  
 tre una tor-  
 re, fi cala  
 giù dalle  
 muraglie,  
 coll' ajuto  
 di alcune  
 guardie.*

anni stava rinchiuso nel bosco di Vincennes il Duca di Beffort dentro una torre prigione: hora guadagnati alcuni delle guardie, si calò dalle muraglie con corde, e si salvò in diligenza. Non si può dire a tal fama quale, e quanto diversità fusse la commotione degli animi; in Corte tutto apprensione, e spavento; in Città tutto giubilo, e festa; nelle provincie disegni, e discorsi. Egli veniva con piene voci acclamato dal popolo destra de' Parlamenti; Stella delle universali speranze del Regno. I malcontenti subito vi divisarono sopra le machine loro, & il Duca ridotto alla propria casa in Bretagna, a fronte dell' odio di Mazarini vi stava sicuro, cinto da numeroso stuolo d' amici, e custodito dall' amore di tutti. In vano fremè il Cardinale, & inutili erano per riuscirgli tutte l' arti per fermarlo di nuovo, troppo forte essendo il partito del popolo, quando s' arma contra la fortuna, ancorche grande di un solo. La Reina, di nuovo chiamato a sè il Parlamento, gli comandò di portar il libro de' registri, per farne in sua presenza stracciare l' Editto dell' unione; ma il Parlamento che lo prevedeva, senza il libro comparve; & andando tutti a piedi con mesta pompa, e con le faccie sommesse, ma co' cuori ardit, si trassero dietro fin' al Palazzo Reale gran quantità della plebe, che per le strade con voci libere altamente raccomandava loro la libertà comune, e la salute del Regno. Perciò la Reggente, cambiato consiglio, si contentò dissimulare l' inobbedienza, e solo gli ammonì, proibendogli di nuovo coll' altre camere unirli. Appena uscito da quelle stanze il Parlamento, si congregò, e se mai con aperti discorsi alcuni haveano declamato contra il governo, lo fecero tutti in quel giorno, facendosi lecito ogn' uno dir ciò, che volle. Il Cardinale dell' insolite ingiurie fatto impatiente voleva venire alla forza, e sentiva, che, mandate le compagnie delle guardie al Palazzo, coll' arresto de' più insolenti, si dissipasse quella scandalosa adunanza: ma il Sciavignì, accorgendosi, che horamai con sensi liberi contradir si poteva a quei del primo Ministro, tali ragioni allegò, che persuase gli altri a tentare più placidi mezzi. Il Cardinale aderendovi, teneva però fisso il pensiero a guadagnare Condè mal' affetto alla

*Il Cardi-  
 nal Maza-  
 rini cerca  
 di guada-  
 gnarsi l'ani-  
 mo del Con-  
 dè.*

cit-